

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Ottobre

La parola di Castellazzo

Il *Fascio* pubblica la promessa lettera del Castellazzo che riportiamo quasi integralmente:

Se ad onta, quindi, dei vostri amichevoli consigli, io dico ancora una recisa parola, su questa disagiata vertenza, dovete essere tranquilli, dacché non abbia punto bisogno, nè di recriminare su alcuno, nè di sfrondare le corone che troppo bene stanno depositate sulle tombe dei nostri poveri martiri per giustificare completamente me stesso.

E dirò prima di tutto che davanti ad ogni Giuria, come che si piacesse costituirsi, nello stesso modo che davanti alla pubblica opinione e, dopo, anche, a decisione finita io mi riserverò sempre il diritto e il dovere di rialzare e redimere il processo di Mantova, che pur ora si vorrebbe tanto menomare ed imbrattare, dimostrando col vostro concorso, con quello di altre irrefragabili testimonianze e con la storia veritiera dei fatti, come i sedicenti giudici dell'Austria abbiano perfettamente ignorato e la vastità della cospirazione e la partecipazione ad essa di quasi tutte le classi intelligenti della Lombardia e della Venezia e le armi nascoste in numero abbastanza formidabile e i Torchi di stampa a nostra disposizione, rimasti parimenti ignorati e le segrete partecipazioni, che mettevano in nostra mano l'arsenale ed i forti e le carte topografiche di tutti i fortificati di Mantova di Verona e di Peschiera eseguite con cura ed abilità da nostri agenti militari e civili, carte che più tardi resero non lieve servizio alla riscossa italiana; e tutto quell'altro, che, se non fossero state le vicende fortunate di Francia, avrebbero certamente potuto costituire uno dei pericoli più seri, che, dopo gli avvenimenti del 1848, avesse mai minacciato il dominio Austriaco in Italia.

Queste cose, che i *gregari* tutti della cospirazione ignoravano e che non erano conosciute che, in minima parte, dal povero D. Enrico Tazzoli, il quale non si occupava che dell'interno ordinamento e non delle cose militari della cospirazione, erano invece conosciute interamente da me, dall'Acerbi e da quell'anima intemerata di Attilio Mori.

Se noi avessimo parlato non avevamo, quindi, certamente, bisogno di farci altri meriti, accusando questo o quell'altro dei nostri complici, poco importanti e poco o nulla informati.

La scoperta sola delle armi sarebbe bastata a farci ottenere quella *impunità*, che si pretende ora gettarci in faccia.

E adesso poche ma recise parole, non a mia giustificazione, ma a rivendicazione piena del vero.

E prima di tutto mantengo fino all'ultima virgola la lettera da me scritta ai miei elettori, sicuro, e ben sicuro che tutte le più maligne accuse non riusciranno e non riusciranno mai a cancellarne sillaba o verbo.

E dopo ciò aggiungo: Essere *falso*

che io abbia rivelata la cifra, che spiegava i registri e le corrispondenze sequestrate al Tazzoli.

Io potrò provare, davanti a qualunque giuria, con testimonianze irrefragabili di persone, *fortunatamente ancora viventi*, come il supplizio del bastone, inflittomi per tre giorni consecutivi, mi fosse applicato nei giorni 19, 20, 21 del mese di giugno, vale a dire dopo che si erano fatti tutti gli arresti, l'ultimo dei quali avvenne il 16 di quel mese.

È *falso* che io abbia avuto confronti nè col Tazzoli, nè con lo Speri, nè col Poma, nè col Frattini, nè con nessuno, dei quali io abbia potuto aggravare la sorte.

Io non ebbi che tre confronti: dal mio arresto del 18 aprile fino alla mia uscita per l'amnistia del marzo dell'anno successivo, e questi furono, sulla prima, con una persona, che doveva testimoniare contro di me per un biglietto clandestino del Tazzoli, consegnato, non si sapeva bene se a me o all'Acerbi.

Io negai, come ben si comprende, non avendo ancora confessata la mia correa.

Il testimonio si confuse e ciò parve avere per allora nessun altro seguito.

Più tardi e a processo avanzato, vidi a confronto il signor Lazzati di Milano ed il signor dott. Rossetti di Lodi, da non confondersi con l'avv. Giovanni Rossetti di Mantova, del quale è parola nelle sopraccitate lettere.

È inutile che ripeta la storia dell'occhialino che venne già ben ribattuta dai giornali amici.

Devo dire soltanto che il sig. Lazzati e il signor dott. Rossetti furono da me interamente coadiuvati nelle loro difese, il Lazzati soprattutto, per l'accusa pericolosissima di aver discusso col veneto Scarsellini, in presenza del Comitato Mantovano, l'attentato cervelletto contro l'Imperatore d'Austria, accusa che la sentenza ridusse al semplice fatto di non averlo egli rivelato all'autorità competente.

Quanto al dottor Rossetti, altamente indiziato di essere stato capo del Comitato Lodigiano, posso dire, soltanto, che egli si ebbe da me in quel confronto un grandissimo appoggio nelle sue discolpe e che me ne fu gratissimo allora e poi, come lo dimostrò parlandone con amici comuni.

Coloro che mi accusano, incapaci di trovare qualunque ammenicolo di prova, lontanamente almeno verosimile, e che sembrano anche ignorare quello che tutti sanno, confondendo la cifra del Tazzoli e dicendola consistere in una *terzina di Dante*, mentre è notissimo a molti e fu anche stampato che si trattava del *pater noster* in latino, pur di avvalorare le loro gratuite asserzioni incolpano di una doppia indelicatezza, e, diciamo pure, slealtà, l'intemerato cittadino Attilio Mori e me lo scaraventano addosso, come testimonio, ora, perchè è morto, mentre me lo avrebbero potuto e dovuto scaraventare contro quando era vivo, in quelle tante requisitorie che provarono i molti giuristi d'onore e nelle quali essi, per tema di esserne duramente smentiti, non lo hanno mai citato.

È inutile che io ripeta che tutto quanto dicono è falso e che la sacra memoria del Mori non può esserne punto contaminata.

Falso e risibile del pari è tutto quanto si riferisce alla testimonianza del Tognini, il quale, anche prima del processo, era sventuratamente affetto della malattia mentale, che poco dopo doveva condurlo alla tomba.

Falso è pure, sotto ogni rapporto, l'asserto che io abbia rivelato contro il Poma e lo Speri il triste affare del progettato assassinio del Rossi.

Sarei stato un vero imbecille, parlando di una cosa che poteva costare a me solo la vita, se i miei coaccusati non avessero confessata la loro complicità in tale disgraziata faccenda.

Gli stessi miei accusatori hanno alzato una parte del velo della verità, confessando che le prime rivelazioni partirono da confidenze sorprese in prigione.

Non hanno detto però, che quelle confidenze erano molto più esplicite e molto più gravi di quanto si è saputo, forse, loro allora far credere.

Al resto supplì la malizia del giudice e del capo-custode Casati, i quali, con le intimidazioni e con le stesse false firme dei correi, seppero trarre in inganno gli accusati, che non ebbero il sangue freddo di sapersene in tempo e convenientemente schermire.

Delle altre accuse non parlo.

Esse si agitano fra l'odioso e il ridicolo e non meritano, certo, la pena di venire combattute o smentite.

I miei amici hanno già messo in chiaro le cose.

Non mi trattengo poi un istante sulle arti infami, adoperate a danno di tutti i coaccusati dai giudici e mantengoli del processo, lasciando ai miei detrattori il non invidiabile compito di lodarne e giustificare l'opera, di riabilitarne la memoria e di invocarne, anche se loro occorra, la *disinteressata ed onorevole testimonianza*.

Non mi curo di questo fango.

Ed ora, dopo questa chiara ed esplicita risposta, che doveva a Voi, a me stesso, ai miei Elettori ed al Paese, io mi sottometto, se pur voi continuate a volerlo e altri miei amici lo vogliono, alla disamina di un nuovo Giuri Nazionale, purchè questo sia serio ed altissimo e, pur giudicando in appello, non menomi in alcun modo l'autorità degli illustri componenti la Giuria militare di Condino, convocata dal generale Garibaldi il cui verdetto venne riconosciuto e sanzionato *ad intiera mia giustificazione*, dallo stesso ministro della guerra.

Ben s'intende, però, ad un patto soltanto, che cioè, i miei detrattori vi si sottomettano primi, poichè sta ad essi, che hanno lanciato le accuse, firmate od anonime, provare, se il possono, le loro asserzioni, con prove che non ripetano il *detto del detto*, che non accumulino assurdità manifeste e che, se non la sostanza, il che loro riuscirà sempre impossibile, abbiano, almeno, la parvenza del vero.

Davanti al Giuri come in cospetto dell'opinione pubblica, io confonderò i miei accusatori, senza gettare il fango su alcuno, perchè non seguirò mai su quel terreno i miei sconsigliati avversari.

Combatterò sempre per la verità e per la giustizia come per la fama dei nostri morti e pel diritto della storia, la quale, checchè se ne voglia dire, e checchè se ne possa aver detto, registrerà, nel terribile processo di Mantova una pagina, sanguinosa sì, ma onorevole dei nostri rivolgimenti italiani.

Ora e sempre.

Roma, 26 Ottobre 1884.

Vostro Affmo

Bigio

LUIGI CASTELLAZZO.

La verità sull'arresto del professor Callegari

Dall'amico Callegari riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Zon,

Da molti amici, a voce, ed in iscritto, mi furono richiesti i particolari e le cause dell'arresto che io dovetti subire nell'Impero Austro-Ungarico e precisamente in Avio (Trentino) nella notte del 6 Ottobre p. p.

Per facili ragioni che tutti comprenderanno, non essendo ancora esaurita la vertenza, mi limito ad un sunto storico che, se credi opportuno, quando ti piace, pubblicherai.

Nell'anno scorso, dopo il Congresso Geologico di Fabriano, mi recai nel Trentino al Congresso del Club Alpino terminato il quale mi occupai di alcuni studi sulla parte settentrionale del M. Baldo, ove sono segnati i confini fra il nostro Regno ed il Trentino.

Fermato al confine da alcune guardie doganali italiane, che mi credevano un ufficiale austriaco in misteriosa ricognizione dei luoghi, dissimulato l'ingenuo equivoco, dopo un'ora e mezza di arduo cammino, giunsi ad una bassa casetta, nota in quei luoghi col nome di *malga di Antiloncino*.

Salutai quel ricovero con vera compiacenza, dopo otto ore di marcia. Listo di trovar ricovero per me e per un caro vispo giovinetto, che recava i miei commestibili.

Ciò avveniva nel giorno 19 settembre 1883.

Il vento che imperversa su quel deserto altipiano, prorompe dalla gola intermedia dell'Altissima e del Telegrafo, mi costrinse a rimanere ricoverato tutto il giorno successivo; e allora in quell'amica solitudine, sopra un libro del proprietario scrisi un saluto a Roma e due, o tre pagine di ricordi geologici e botanici in conferma ed in parte in confutazione di quanto vi aveva scritto pochi giorni prima Torquato Taramelli mio dolcissimo amico prof. a Pavia.

In sulla sera vennero due giovinotti unici amici lo studente E. S. e il P.; raccomandai a loro, che dovevano fare l'ascesa delle cime del M. Baldo, di notare anch'essi qualche impressione, qualche ricordo.

All'indomani prima dell'alba io discesi ad Avio verso la Valle dell'Adige. — Questo è il fatto sul quale la Polizia austriaca fece un processo a uno di quei giovinotti in cui ha coinvolto anche me come risulta dal se-

guente documento che mi fu intimato dal Capoposto dei gendarmi nella mia residenza in Avio nel giorno 30 del passato Settembre ossia, più che un anno dopo trovandomi io nel Trentino pel Congresso di Val di Legro.

Ecco il documento:

N.º 222

pres.

All'onorevole signor Mas-similiano Callegari sud-dito d'Italia

Avio.

Risultando che Ella coll'essere stato l'autore morale dello scritto politico dimostrativo, vergato li 2 Settembre 1883 dallo studente universitario E... S... di Corido sul libro dei forestieri esistenti alla malga Antiloncino nel Comune di Avio, ha abusato nella di Lei qualità di suddito estero dell'ospitalità di questo Stato, ed indotto un suddito austriaco ad atti avversivi al proprio Governo, viene a mente del § 2 della Legge 27 Luglio 1871 N. 88 per ragione di polizia di Stato decretata la di Lei permanente espulsione dalla Parte-italiana della Provincia del Tirolo, coll'invito di volersi dalla stessa allontanare entro 48 ore dopocchè il presente decreto avrà avuto forza di giudicato.

Contro tale disposizione Le è facoltativo di interporre entro tre giorni, e col tramite di questa Autorità politica di Iª istanza, il ricorso all'Ec-celsa I. R. Sezione di Luogotenenza in Trento.

Dall'I. R. Capitanato Distrettuale Roveredo 24 Sett. 1884.

f.º PINNALI.

(L. S.)

Avendo diritto di ricorso entro tre giorni, all'indomani di quello dell'intimazione, mi presentai al sig. Podestà di Avio, signor Bortolo Tommasoni, il quale in concorso del Segretario sig. Segala, accolse il mio reclamo pell'I. R. Luogotenenza di Trento fondato su questi argomenti che testualmente trascrivo:

« 1.º La malga d'Antiloncino, a cui accedetti per ragioni di studio di geologia e botanica non era da me riguardato come un pubblico albergo;

« 2.º Il libro sul quale scrissi annotazioni scientifiche e storiche, non era da me riconosciuto come registro di forestieri, ma un libro del proprietario del luogo d'indole assolutamente privata.

« 3.º Ignoro assolutamente quale sia la misura dell'autorità morale che mi viene attribuita sullo scritto di E... S..., perchè a me non comunicato, perchè nessuna autorità mi interrogò in proposito.

« 4.º Dichiaro infine nel modo il più leale ed esplicito che pel mio personale decoro come cittadino estero, come ex deputato della camera italiana, come avvocato, come docente universitario, come pubblicista, non ho mai mancato ai doveri che sono imposti dai rapporti internazionali e che avrei creduto di mancare di rispetto all'imperiale Governo se nelle tante circostanze pubbliche in cui mi sono trovato, non avessi espresso liberamente quei concerti di libertà e di progresso nel campo sereno della scienza e dell'arte nel limite severo della storia odierna che costituiscono

la modesta ricchezza della mia intermerata coscienza».

Tranquillo di poter attendere senza pericolo, o disturbi la risposta al mio ricorso rigorosamente presentato nel tempo legale, andai al sabato 4 Ottobre da Avio a Sambucio a visitare quel forte, per salutare poi in Verona la Società di M. S. dei Cappellai ed all'indomani ritornai in Avio per riconoscere il Decreto relativo alle mie rimostranze, dopo il quale, se anche negativo, avrei avuto quarantotto ore di tempo per rientrare nel Regno, il confine da Avio distando una mezz'ora.

Alle otto di sera due gendarmi si presentarono in mia casa dichiarandomi in istato di arresto; mandato a chiamare il Podestà, che subito intervenne col Segretario ed un deputato, lo pregai di accogliere formale protesta contro la violazione di domicilio, la mancanza di mandato e la violenza che mi veniva fatta.

Terminato il verbale mi misi a disposizione dei gendarmi che mi condussero alla loro caserma. Alle ore cinque antimeridiane fui accompagnato alla Pretura di Ala e dopo una mezz'ora chiamato dal Giudice Aggiunto sig. Bellesini pel Pretore, in permesso, venne giudizialmente riconosciuto l'abuso dell'Autorità politica, ed alle ore undici, colla consegna del relativo Decreto fui ridonato alla libertà.

Avrei potuto rimanere in Avio fino alla risposta del ricorso, ma per esigenze imprescindibili di professione aspetto qui tale riscontro.

Mi corre obbligo di asserire che tanto i gendarmi nella loro erronea condotta, quanto tutte le Autorità colle quali ebbi relazione in tale triste incidente, si comportarono verso di me coi modi più cortesi, coi più delicati riguardi.

Tutto tuo
Massimiliano Callegari.

IL CHOLERA

Nel Veneto

A Cologna Veneta ieri fu denunciato un caso di colera sporadico avvenuto in città.

Il colpito è un individuo proveniente dal Mantovano.

Finora le condizioni dell'ammalato non sono gravissime.

Bollettino Ufficiale

Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26

Provincia di Brescia. — 2 casi a Brescia, 1 a Cravagliato. 1 morto.

Provincia di Chieti. — Dal 25 sera al 26 sera 7 casi a Pescara, 2 morti; dalla sera del 26 alle 9 ant. del 27 altri 2 casi, 2 morti; 2 casi a Quadri, 1 morto.

Provincia di Cremona. — 3 casi a Soresina, 1 a Comisano, Santa Maria e Sesto.

Provincia di Napoli. — Napoli 6 casi, 2 morti e 4 dei giorni precedenti. In provincia 4 casi e 8 morti; 2 morti dei casi precedenti.

Provincia di Novara. — 2 casi a Casalino, 1 a San Germauo, Tezzano e Vercelli. 4 morti.

Notizie Italiane

Per Madrid

Si assicura che la Legazione Italiana di Madrid verrà elevata ad ambasciata.

La salute di Depretis

L'on. Depretis è quasi interamente ristabilito; anche la solita podagra lo disturba meno.

Oggi si terrà, in casa del presidente, un consiglio dei ministri.

Presidenza del Senato

Secondo Fanfulla sarebbero infondate tutte le notizie intorno alla nomina del nuovo presidente del Senato.

Notizie Estere

Missione Nortbrook

Lord Nortbrook, partito coll'Iris per Marsiglia, si recherà da que-

sta città a Parigi per conferire con Ferry. Ritiensi che si potrà ottenere un accordo coll'Inghilterra sulla questione egiziana.

La missione di Nortbrook in Egitto calcolasi come fallita. Notizie comunicate da personalità egiziane di passaggio per Vienna recano che Nortbrook nel ritorno toccherà Parigi, tentando una transazione con la Francia.

In Croazia

I giornali constatano che in seguito alle proposte del partito nazionale alla Dieta croata sull'aumento dei poteri discrezionali del presidente di escludere per sessanta sedute un deputato, e sulla discussione in blocco dei progetti di legge alla Dieta croata è già esteso lo stato d'assedio parlamentare.

La situazione in Croazia è molto tesa, e qui si prevede la nomina di un generale a commissario regio.

All'isola di Sumatra

Il Governo olandese ha notificato il blocco di alcune coste dell'isola di Sumatra.

Corriere Veneto

Adria. — Il maestro S. M. Rossi qui istitutore del Filarmonico passò con unanime dispiacere degli Adriensi a maestro della Banda Musicale di Rovigo.

Bassano. — Sperasi scioglimento della crisi municipale col trionfo dei liberali.

Udine. — Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste Strade Ferrate, col giorno 1 novembre p. v. verrà aperta all'esercizio, e limitatamente per trasporto dei viaggiatori, la fermata di S. Pelagio, fra Reana del Reale e Tricesimo della linea Udine-Pontebba, nella quale faranno servizio i treni viaggiatori.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 27 ottobre) — Inauguravasi ieri la sessione autunnale del Comunale Consiglio; di poco il numero legale veniva sorpassato; erano dapprima trenta i consiglieri, e un po' per volta divennero trentasei.

Presiedeva il sindaco Antonio Tolomei, il quale dichiarò subito aperta la seduta e la relativa sessione autunnale del Consiglio in nome del Re, e fece leggere i verbali della precedente seduta, lettura cui si prestò il segretario.

Apprendo la seduta il sindaco diede un saluto ai nuovi entrati nella comunale amministrazione, e mandava una parola di rammarico per gli usciti, dichiarando che da queste variazioni acquistava forza la libertà e ordine l'amministrazione.

Il sindaco faceva quindi noto che ottemperando all'invito del comunale Consiglio aveva mandato a S. M. il Re telegramma di congratulazione per l'atto eroico del suo viaggio e ne aveva ricevuto ringraziamenti che girava al comunale Consiglio. Lo stesso aveva fatto al principe Amedeo la cui casa aveva pure ringraziato.

Parlando del cholera ricordava gli atti di promessa abnegazione dei cittadini pel caso fosse scoppiato il terribile morbo. Ricordò il dott. Poma ch'erasi dichiarato pronto a rimanere eventualmente chiuso nel lazzeretto; ricordò pure l'essersi l'onor. De Giovanni messo tutto a disposizione senza restrizioni. Parlò di altre promesse, e rilevò l'accordo di tutti i partiti nel comune pericolo.

Si addivenne quindi alla nomina della Giunta municipale, incominciando dal sostituire i signori Colle, Cosma, Colpi e Manfredini assessori effettivi scadenti per anzianità. Tutti e

quattro vennero riconfermati come ieri annunziamo a primo scrutinio ottenendo rispettivamente voti 29, 27, 26 e 31 su 36 votanti.

Erano trentasei i votanti anche per la nomina di un assessore effettivo a rimpiazzare il signor Alessandro Andriotti-Romanin che scadeva perchè uscito da consigliere. E veniva rieletto con voti 26 a primo scrutinio.

Procedevasi quindi a surrogare gli scadenti Scalfò e Brunelli-Bonetti per anzianità. A primo scrutinio essendo 35 votanti veniva riconfermato il Brunelli-Bonetti che otteneva voti 22. Seguivano Scalfò con voti 17, Saggini con 9, Barbaro con 5, Alessio con 5.

Procedevasi quindi alla seconda votazione. Otengono il maggior numero di voti Scalfò (voti 16) e Saggini (10) cosicchè procedesi al ballottaggio fra i due. Il Saggini ottiene voti 19 mentre lo Scalfò ne ottiene soltanto numero 14.

Procedesi alla nomina dei revisori dei conti in sostituzione dei signori Pollini, Trieste e Pietropoli. La Giunta a bocca del sindaco dichiara che si asterrà dal votare. Essendo ventotto i votanti riescono a primo scrutinio eletti i signori Pollini e Pietropoli con voti 15 cadauno; procedesi quindi ad una seconda votazione per la nomina del terzo revisore dei conti avendo ottenuto Trieste voti 14, Manzoni 10, Tessaro 8 ecc. Trieste si ha i suoi voti 14, Manzoni 7; gli altri dispersi; procedesi quindi al ballottaggio fra Trieste e Manzoni. Ecco il risultato del ballottaggio: Trieste voti 16; Manzoni 12. Eletto Trieste.

Il municipio lo scorso maggio aveva deliberato di assumere le eventuali spese per gli studi relativi alla ferrovia Camposampiero-Montebelluna.

Queste spese ascendono a lire 6935; di queste il 60 p. 0/0 sarebbe a carico della provincia; il 30 p. 0/0 del Comune; il 10 p. 0/0 della Camera di commercio. Il Consiglio approva la quota a carico del Comune.

Il compianto scultore Gradenigo morendo il 6 settembre u. s. lasciava al municipio di Padova, alla pinacoteca, alle biblioteche, al museo e alla scuola di disegno e modellazione parecchi oggetti d'arte. Le spese andrebbero a carico dei legatari; il Comune assumerebbe pure a proprio spese la manutenzione della sua tomba ed eventuale trasporto in modo che gli eredi del defunto mai ne possano soffrire danni.

Il municipio accetta riconoscente il legato che consisterà in 41 quadri, sei tavoli di marmo, 4 candelabri e 150 libri.

Con grato animo e promettendo tutta la cittadina riconoscenza il municipio accetta anche il dono del prof. Bartolomeo Ster in trentacinque quadri con cornice dorata e contenenti incisioni e disegni preziosi; si colloceranno nel civico museo.

Si entra a trattare dell'affrancazione di alcuni livelli passivi; sono tre e precisamente il primo di lire 161.73 a favore dei fratelli E. e G. Viterbi; il secondo di lire 53.18 a favore degli stessi; il terzo per lire 143.52 a favore della Ditta Besaglia. Vi si erogheranno altrettante cartelle del Debito Pubblico ora giacenti presso la Cassa esattoriale.

La Ditta Boscolo deve sopra casa a Codalunga lire 546 annue; e chiede affrancare questo canone mediante pagamento di venti annualità corrispondenti a lire 109.20. Il Consiglio approva, ritenuto che le spese stiano a carico dell'affrancante.

Senza discussione approvasi del pari la proposta di dare lire 500 al signor Giuseppe Rinaldi per cessione d'area in Via Ravenna nella casa di fronte a Via Montona per favorire quella ora strettissima risvolta.

L'assessore Romanin Jacur passa poscia a dimostrare come si debba riattare il locale già ad uso Istituto Tecnico in Via Schiavin e ciò per poterlo affittare. Per riuscire, a seconda del relativo progetto dell'ufficio tecnico, occorrono lire 13,308.92. Il pian terreno rimarrebbe libero e si affitterebbe il rimanente all'Istituto Musicale per lire 2000 annue di fitto per anni cinque.

Tivaroni vorrebbe sapere quale sarebbe l'affitto probabile di quel locale; un valore d'affitto deve certo esserci anche oggi. Vuole una perizia del valore odierno e di quello dopo i restauri.

Romanin replica che come è oggi non è assolutamente quello un locale affittabile.

Fuà fa osservazione sul modo che verranno fatti i restauri.

Tivaroni osserva che l'Istituto Musicale merita tutti i riguardi, ma è una spesa voluttuaria.

Dopo qualche altra osservazione la proposta della Giunta viene approvata.

Si procede all'acquisto di una casa a S. Daniele al c. n. 4237 di proprietà Levi Minzi e prospiciente il palazzo Capodilista. Fu valutata lire 12,000; la si acquista per lire 11,000. Il relativo importo, come al restauro della casa di Via Schiavin si supplirà col ricavato degli stabili di proprietà del municipio alle Campane tanto che l'asta dalle lire 24,000 ne fece salire di balzo il ricavato a lire 36.000.

Il Consiglio approva senza discussione.

Così pure, relatore Cosma, si approva senza discussione che si abbiano a tenere come impiegati stabili tre diurnisti che finora erano sempre tenuti provvisori per i anagrafi e altri connessi lavori.

E siamo agli sgoccioli!

La società del tramvia cittadino, prossimo ad aversi lo sbocco alla barriera V. E. chiede potersi allacciare al Bassanello cogli stessi oneri e diritti che ha per la linea cittadina. Erasi detto, quando si deliberò l'apertura di quella barriera che la società, siccome avrebbe avuto grandi vantaggi avrebbe pure dovuto dare un corrispettivo; ma le pratiche relative riuscirono vane; la società dice avere già troppo fatto colla promessa del 10 p. 0/0 relativo alia beneficenza.

Fuà rileva che così le raccomandazioni del Consiglio non valgono niente.

Tivaroni chiede se nella concessione primitiva del tramvia erasi inteso in qualche modo concedere anche lo eventuale avanzamento al Bassanello; in questo caso la Società avrebbe ragione di stare sulla negativa.

Romanin Jacur viene a confermarlo. Dopo ciò approvasi la concessione del tramvia al Bassanello.

Il prof. Brunetti e i suoi microbi. — L'Adriatico pubblica la seguente lettera:

Onor. Sig. Direttore

Nei numeri dei passati giorni Ella pubblicava prima un telegramma e poscia una lunga lettera del prof. Brunetti dell'Università di Padova in cui questi segnalava la scoperta a suo credere, di somma importanza, cioè la presenza di microbi nelle acque del Po.

Ora la pregherei di far sapere per mezzo del suo giornale al Chiarissimo Professore che, qualora egli riesca a trovare in qualsivoglia sito della terra, ad eccezione delle elevatissime regioni, un'acqua la quale, sottoposta al trattamento da esso indicato cioè aggiuntovi del brodo di carne e collocata per qualche tempo in una stufa incubatrice, non sviluppi microbi, io mi dichiaro pronto a sborsargli L. 1000.

Con singolare considerazione mi dico

Conegliano, 27 ottobre 1884.

Devotiss.

prof. Vincenzo Mancini

Facilitazioni ferroviarie.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle corse dei cavalli che avranno luogo a Treviso nei giorni 6 ed 11 novembre p. v. fu disposto, che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni stessi dalle stazioni normalmente abilitate per quella di Treviso, abbiano la validità di un giorno per l'altro; sicchè i biglietti acquistati in uno dei giorni indicati, saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo.

N.B. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Giacenze. — Fra le merci giacenti nelle varie stazioni ferroviarie troviamo presso la nostra di Padova un tubo di rame del peso di 0,700.

Per chi gioca al lotto. — Come abbiamo detto l'ultima estrazione del lotto del mese di ottobre ha luogo venerdì: il gioco questa settimana è regolato come segue:

Il gioco da centesimi 10 fino al mezzogiorno di mercoledì — il gioco da centesimi 20 fino al mezzogiorno di giovedì — il gioco da centesimi 50 fino alla mattina di venerdì in cui avrà luogo l'estrazione alla solita ora cioè alle 3 pom.

Osipito insigne. — Ieri (27) fu di passaggio nella nostra città il celebre prof. Huxley, dell'Università di Londra, il quale visitò il gabinetto di zoologia e di anatomia comparata della nostra università, dove si tratteneva lungamente col direttore del medesimo, e poscia partì alla volta di Verona. L'eminente anatomico inglese venne in Italia per ragioni di salute.

Teatro Garibaldi. — Dunque questa sera il cav. Giordano ci farà vedere i miracoli della prestidigitazione.

Non serve animare i nostri concittadini ad accorrere numerosi al Garibaldi essendo quello di stasera un genere di spettacolo sempre nuovo e sempre bello. Il cav. Giordano ritorna da un lungo giro artistico fatto all'estero, e ritorna accompagnato da una femina acquistata a furia di trionfi e trionfi, nei primi teatri d'Europa.

Nessuno quindi mancherà stasera al Garibaldi.

— Giovedì poi la Società Iride-Concordia darà una rappresentazione drammatica colla Cameriera astuta. La produzione e la troupe ci sono arrate che potremo divertirci assai.

Una al di. — Una balia scrivendo ai genitori del suo allievo chiude la lettera con queste parole:

« Credetemi con rispetto, signore e signora la vostra balia per la vita ».

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 26 Ottobre 1884.

Prime pubblicazioni

Nichetti Maffeo fu Carlo, possidente, con Ziller nob. Ida fu Alessandro, possidente.

Schebek Giovanni di Antonio, agente, con Carraro Maddalena di Angelo, casalinga.

Palesa Giov. Batta di Angelo, sellaio, con Granziere Luigia di Eugenio, casalinga.

Ramello Giovanni fu Francesco, r. pensionato, con Bittante Antonia fu Giovanni, civile.

Noventa Antonio di Giacomo, macellaio, con Pessarello Elena di Giov. Batta, casalinga.

Tutti di Padova.

Serafin Giuseppe fu Francesco, possidente di Padova, con Bertolin Rosa fu Clemente, casalinga, di S. Lazzaro di Padova.

Bernardi Angelo di Francesco, pizzicagnolo in Chiesanova di Padova, con Valle Anna di Giovanni, civile, in Brusegana di Padova.

Scuccato Giacomo fu Giovanni, droghiere, in Padoda, con Valle Teresa di Giovanni, civile, in Brusegana di Padova.

Rampin Domenico di Valentino, operaio ferroviario, con Rampin Margherita di Giorgio, contadina, entrambi di Mandria di Padova.

Polato Alessandro di Pietro, conta-

fino in Chiesanova, con Nicetto Maria di Antonio, contadina, di Chiesanova di Padova.

Bottazzo Giacinto di Pietro Bracciano, con Piron Rosa di Giuseppe, villica, entrambi di Montà di Padova.

Danieleto Vittorio di Antonio, falegname, in Volta Brusegana, con Piroto Maria fu Luigi, sarta, di Volta Brusegana di Padova.

Chiarotto Clemente fu Bortolo, domestico, in Cervarese S. Croce, con Schiavon Rosa di Giuseppe, villica, in Mandria di Padova.

Canton Pietro di Giovanni, possidente, di Campagna Lupia, con Scremin Adelaide di Giacomo, civile, in Padova.

Pian Carlo fu Giuseppe, impiegato, in Padova, con Romoroni Giuseppa di Carlo, cucitrice, in Varese.

Fustinoni Antonio fu Giovanni Maria, impiegato di Padova, con Menato Maria fu Bonaventura, casalinga, in Carrara S. Giorgio.

Trevisan Giuseppe di Giuseppe, villico, con Bordin Maria di Antonio, villica, entrambi in Isola di Carturo.

Degan Giovanni fu Domenico, villico, di Legnaro, con Schiavon Cecilia di Gaetano, villica, in Legnaro.

Pontremoli Pietro di Cesare, tenente 10. fanteria, in Firenze, con Barberi Rosa di Annibale, possidente, in Pizzighetone.

Seconde pubblicazioni

Fabris Gaetano fu Antonio, oste, con Biscotto Tranquilla di Giacinto, casalinga.

Riello Eugenio di Pietro, cameriere, con Bertocco Vittoria di Agostino, casalinga.

Squercina Francesco fu Luigi, vasaio, con Griggio Anna fu Pasquale, casalinga.

Dozzi Eugenio fu Carlo, impiegato, con Manfrè Vittoria fu Fioravante, sarta.

Tromben Giacinto fu Sperandio, cameriere, con Lazzaro Anna di Giuseppe, casalinga.

Tutti del Comune di Padova. Cogo Giuseppe di Pietro, impiegato in Vigonovo, con Carrari Elisa di Stefano, casalinga, di Padova.

Bolzoni dottor Guido di Pompeo, medico, di Padova, con Patella Ludovica di G. B., civile, di Borgorico.

Bollettino dello Stato Civile del 25 Ottobre

Nascite — Maschi N. 1 — Femm. N. 1

Matrimoni. — Cavalieri Giuseppe di Rubino, possidente, celibe, con Etro Angela fu Domenico, possidente, nubile.

Zecchini Vittorio di Luigi, pittore, celibe, con Ballin Angela di Pietro, casalinga, nubile.

Salvazzan Giuseppe fu Giovanni, impiegato, celibe, con Dalla Vedova Teresa di Domenico, civile, nubile.

Cimberle Pietro fu Giacomo, calzolaio, celibe, con Segala Anna di Gio. Batta, casalinga, nubile.

Michelson Giuseppe fu Filippo, macellaio, celibe, con Fabbruzzo Giacinta di Antonio, sarta, nubile.

Agostini Francesco fu Michele, falegname, celibe, con Tognetti Luigia fu Francesco, sarta, nubile.

Tutti di Padova. Morti. — Francesco Tullio di Carlo, d'anni 6 1/2 di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — Il cav. Giordano, professore di moderna musica umoristica ed anti spiritista, darà questa sera una grande rappresentazione alle ore 8 precise.

LISTINO BORSA

Padova 28 ottobre	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 96.90. —
fine corrente . . . »	96.90. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove »	78.20. —
Banco Note. . . . »	2.07.1/4
Marche »	1.23.1/2
Banche Nazionali. »	2055. —
Mobiliare Italiano. »	933. —
Costruzioni Venete »	385. —
Banche Venete. . . »	267. —
Cotonificio veneziano »	198. —
Tramvia Padovano »	405. —

On. sig. Direttore,

La prego di far noto al pubblico che ho posto nuovamente in vendita le mie *Pastiglie di more*. L'immenso smercio avuto nella scorsa stagione, come in tutti gli anni, fu causa che ne rimanesse privo per vari mesi. Tale vendita è pienamente giustificata perchè le mie *Pastiglie di more* sono le uniche fra le pastiglie che non contengono zucchero, oppio e i suoi

preparati e che abbiano un'azione veramente mirabile tanto per le infiammazioni di gola, o abbassamento di voce, che per i raffreddori, tossi incipienti ecc. Cioè sia di regola ai miei clienti; e li prevengo che le dette pastiglie di more si vendono in Roma al mio stabilimento chimico al prezzo di L. 1.50 la scatola ed in tutte le principali farmacie d'Italia al medesimo prezzo.

Avverto anche tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa che questa è stagione buonissima per far uso del mio sciroppo depurativo di Parigi.

Ringraziandola la riverisco.

Giovanni Mazzolini.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Diario Storico Italiano

28 OTTOBRE

Erano cresciute enormemente le inimicizie e gli odi fra i cittadini di Parma e di Reggio e i loro fuorusciti nell'anno 1238 per modo che alcuni reggiani si portarono ad assediare Montecavoli. Ma assaliti con tal valore dai fuorusciti la più parte rimase prigione e il resto si salvò a gambe. Per tal fatto e vedendo anche i cittadini di Reggio che i loro fuorusciti erano aiutati dai signori di Verona e di Mantova s'indussero a cercar pace. L'accordo avvenne infatti, ma vi furono esclusi quei di Lesso e gli altri ghibellini. A podestà di Reggio venne allora eletto Matteo da Correggio.

Pertanto i signori di Savignano e gli esiliati da Modena entrarono in quel paese con cinquecento cavalli il 28 ottobre, dandosi a rifabbricarlo e fortificarlo in tutta fretta. Accorse ben tosto il popolo di Modena; ma veduta l'impossibilità di cacciarli, dopo alzata una specie di fortezza in vicinanza di quel luogo se ne tornarono a casa.

Un po' di tutto

Come riconoscere la facoltà germinativa dei semi. — S'immergono i granelli nell'acqua fino a che ne abbiano assorbita una porzione; per i semi morbidi bastano poche ore, per altri occorrono più giorni. Se comprimendo quindi i semi anche con forte pressione essi trattengono moderatamente l'acqua assorbita, è indizio certo che sono buoni; se invece l'acqua viene fuori con qualche facilità, vuol dire che i semi hanno perduta la loro facoltà germinativa.

La difterite ed il croup curati. — Il dottor Delthil, distinto medico di Parigi, scoperse che il fumo prodotto da dosi uguali di catrame e di trementina, bruciati insieme in un recipiente qualunque, scioglie le esudazioni che impediscono la respirazione nei casi di difterite e di croup. Il paziente è generalmente guarito in tre giorni. Si sente sollevato quasi all'istante. Medici americani provarono la cosa e sono concordi nel dichiarare che la scoperta è efficacissima.

Un caso raro. — Triplici nozze ebbero luogo giorni sono in una famiglia di Monchaltori, nel cantone di Zurigo.

Mentre gli sposi celebravano il loro matrimonio, i genitori festeggiavano le nozze di argento, e gli avi quelle d'oro.

Grave sciagura a Genova. — E' avvenuta in una casa presso la Chiesa del Monte. Una frana, improvvisamente precipitata, seppellì due lavoranti, e spezzò una gamba ad un terzo. Quest'ultimo venne d'urgenza ricoverato all'Ospedale. Gli altri due infelici furono trovati un'ora dopo cadaveri informi.

Si uccide un uomo per 15 centesimi. — Scrivono in data 20 oorr. da Tripoli di Barberia:

Ieri un greco, suddito turco, avendo litigato con un ebreo per una questione di 30 parà (15 centesimi) al caffè della Marina, fuori della porta della città che mette allo scalo della Dogana, uccise quest'ultimo.

Il decotto di limone, per preservarsi dai cattivi effetti della malaria è ormai molto raccomandato e può sostituirsi al chinino. Prendi un limone e tagliato a fette sottili ponilo a bollire con 3 bicchieri d'acqua in vaso di terra nuovo; quando il liquido siasi ridotto ad un terzo, passa il tutto spremendo bene i frammenti del limone e lascia freddare per alcune ore; quindi bevi in una o due volte.

La forza metrica idraulica disponibile in Italia. — Da una

statistica fatta per cura del Ministero d'industria, agricoltura e commercio risulta che sessantaquattro provincie del Regno dichiararono di possedere complessivamente una forza motrice idraulica di 450,831 cavalli. Mancano ancora altre provincie per completare il computo.

Un treno assaltato in Sicilia. — Col treno di iersera 26 — telegrafano da Girgenti — proveniente da Porto Empedocle era stata spedita la somma di 25,000 lire, rappresentanti i versamenti erariali della provincia.

Giunto il treno al tunnel, rallentando la corsa, alcuni malandrini uscirono dal vagone di 3 classe in cui viaggiavano, giunsero, camminando sui predellini, al vagone postale, e vi entrarono.

Dentro non c'era che l'impiegato Guarrai. Questi fu sopraffatto e ridotto all'immobilità; le 25,000 lire furono rubate.

Un incendio scoppiato a Milwaukee (Stato di Nuova York) ha distrutto i magazzini dei signori Chapman, mercanti di stoffe e dei fratelli Stark negozianti di tapeti, cagionando un danno totale di 2 milioni e mezzo di lire.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicato:

ROVIGO, 27 ottobre

Casi nuovi nessuno. — Atteso miglioramento condizioni sanitarie sospendo telegramma giornaliero salvo comunicazione nuove evenienze.

Prefetto Mattei

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

La crisi in Belgio

Bruxelles, 27. — Il Re alle ore 5 pom. ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto così: Baernaert alla presidenza e finanze, Devolder alla giustizia, Thonissen all'interno ed all'istruzione, Caraman-Chimay agli esteri, Demoreau all'agricoltura, Pont-hus alla guerra, Peerebom ai lavori pubblici.

Bruxelles, 27. — Il *Moniteur* pubblica il nuovo ministero.

I ballottaggi hanno dato qualche maggioranza in favore dei liberali; eccitarono poco interesse.

Avvennero gravi disordini a Moriam e Renaix.

La Regina si recherà in Austria per qualche tempo.

Nella Svizzera

Berna, 27. — Le elezioni generali non hanno recato nessun cambiamento nei cantoni di Berna, San Gallo, Argovia, Zurigo, Ticino, Vaud. I radicali perdettero un seggio a Friburgo, tutti i membri del Consiglio federale vennero rieletti.

Berna, 27. — Ecco il risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali hanno perduto uno a Friburgo, due a Ginevra uno a Saint Gall. I cantoni di Soletta, Sciaffusa, Appenzel, Zurigo e Turgovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

La guerra del Perù

Lima, 27. — Ebbe luogo un meeting internazionale in seguito al rifiuto del Chili di accettare i reclami del Perù per le perdite cagionate dalla guerra. La riunione telegrafò alle grandi potenze sollecitandone l'intervento contro il Chili.

Contro i Lordi

Londra, 27. — Avvenne una dimostrazione ad Hydepark in favore dell'abolizione della Camera dei lordi. I centomila presenti approvarono una mozione che dichiara la Camera dei lordi inutile e pericolosa e ne chiede quindi l'abolizione.

Un massacro

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la popolazione albanese di Veles si sollevò, saccheggiò ed abbruciò tre villaggi massacrando gli abitanti.

Il bilancio ungherese

Budapest, 27. — La delegazione austriaca elesse Smolka a presidente. Il bilancio della guerra venne ridotto di 163,917 fiorini e il credito per la occupazione della Bosnia ed Erzegovina di fiorini 837,600. Il bilancio della marina aumentò di 1,304,659 fiorini in confronto di quello del 1884.

Il memorandum del ministero degli esteri domanda l'autorizzazione di aumentare gli stanziamenti per i consoli.

Per un ducato

Berlino, 27. — Il consiglio federale decise di riconoscere il rappresentante del ducato di Brunswick nominato dal consiglio della reggenza.

Il catalogo del risorgimento italiano

Torino, 27. — Oggi si è radunata la commissione per la compilazione del catalogo del risorgimento italiano che si pubblicherà prossimamente.

Due vescovi in contravvenzione

Lisbona, 27. — Il diario ufficiale pubblica le ordinanze reali biasimanti il vescovo di Guarda e l'arcivescovo di Goa perchè raccomandarono ai loro diocesani l'osservanza dell'enciclica del papa *Humanum genus* senza sottoporla al placet regio in conformità alle leggi.

Il principe dei Bulgari

Sofia, 27. — *Apertura della Camera* — Il discorso del principe constata la tranquillità del paese e la benevolenza costante delle potenze e specialmente della Russia per la Bulgaria. Annunziò parecchi progetti. Spera prossima la soluzione della divergenza colla Serbia.

Gli inglesi nel Sudan

Londra, 27. — Fu pubblicato il Libro Azzurro sugli affari del Sudan. Le istruzioni del governo inglese prescrivono a Volsey di far uscire Gordon da Khartum. — Ottenuto tale scopo, nessun'altra operazione offensiva deve intraprendersi. Né l'Inghilterra né il governo egiziano intendono di prendere qualsiasi responsabilità pel governo della vallata del Nilo al sud di Vadihalfa.

Cairo, 27. — Corre voce persistente che Khartum sia caduta in potere dei ribelli. Finora però al governo non è giunta nessuna notizia in proposito.

Alla Camera francese

Parigi, 27. — *Camera* — Approvati la convenzione letteraria tra la Francia e l'Italia. L'interpellanza di Cuneo dietro domanda di Ferry si svolgerà in occasione della discussione del credito del Tonchino.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Nel 27 corrente si estingueva la vita dell'avv. Lodovico Barbieri, il Nestore del foro veneto. Quando la vita gli sorrideva rigogliosa coltivò con amore e fina intelligenza gli studi giuridici, godendo fama di valente legale.

Negli ultimi anni accasciato dall'età trovò il suo conforto nell'affetto dei figli, i quali sino all'estremo istante lo circondarono delle cure più amorese.

All'ottimo estinto diamo dolenti l'estremo saluto.

Una famiglia amica.

D'affittare anche subito in Piazza dei Frutti dal lato di levante Casa Civile di recente restaurata composta di nu-

mero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al Negozio Scallo in Piazza dei Frutti. 3359

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

IN PIAZZA DELLE ERBE PADOVA

avvisa di essere anche in quest'anno bene provveduto d'ogni articolo occorrente per le Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali tanto di testo quanto di libri per scritture ed altri articoli ad uso di cancelleria e disegno, tiene in uno svariato assortimento di compassi di molte fabbriche Nazionali. Estere con grande deposito d'arte più rinomate di MILANO, Studi di *Pac-saggio, Figura, Ornato, Prospettiva e Macchine*, a *Righe Squarati* d'ogni genere, Carta per disegno *Italiana, Inglese, Francese, Prussiana* tanto in rotoli quanto in foglio di vari spessori e dimensioni, fornisce Municipi ed Istituti a norma delle ricerche.

I prezzi saranno di tutta convenienza. 3349

NON PIU' Caduta dei Capelli BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al *Balsamo Capillare* del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto *Balsamo* non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresterà la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto *Balsamo* appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI
mediante l'*Erisontylon* Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica & Introzzi*, di Milano Proprietari e preparatori dell'*Erisontylon*.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per *calli* è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro *Erisontylon Zulin* è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.
Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentando erendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro *Erisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signoria e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Erisontylon*. Con la massima stima
Pistola, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.
In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardoum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

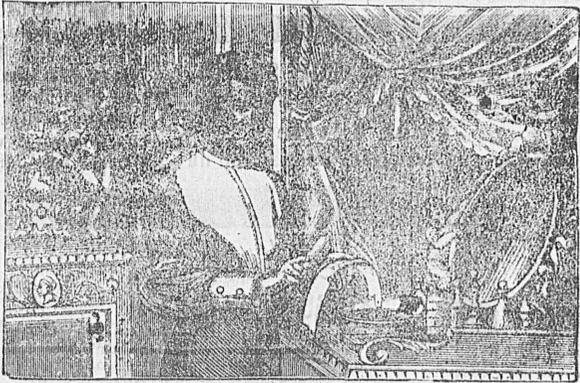
Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: (COLLI diritti L. 7 20
) " rovesciati > 10 20
) POLSINI > 18 00
) DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle
Società Italiane di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccolli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 NOVEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Il 22 NOVEMBRE partirà per Montevideo e Buenos Ayres il postale

ADRIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3323

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornolio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



Il Siroppo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonnia, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO
IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze. 3028

PILLOLE DI BLANCARD

Avviso importante

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all'ioduro di ferro porteranno il Timbro di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.

L'Unione dei Fabbricanti perseguirà essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.